

A Melilli iniziano i festeggiamenti per San Sebastiano, in viaggio i nuri per il pellegrinaggio

Al via a Melilli i festeggiamenti per San Sebastiano, una tradizione che ritorna nel suo formato tradizionale dopo due anni di pandemia. Tornano i pellegrini, i nuri, e tornano tutte le manifestazioni di piazza. La devozione per San Sebastiano affonda le sue radici nel 1414, quando la nave che trasportava la statua del santo naufragò a largo di Augusta e non si registrò nessuna vittima.

“La leggenda – ricorda il sindaco Carta – tramanda che dovendo scegliere in quale paese del siracusano collocare la statua, in tanti provarono a sollevarla, senza riuscirci, in quanto il simulacro era divenuto miracolosamente pesantissimo. Soltanto gli abitanti di Melilli riuscirono a sollevarlo e a trasportarlo in processione fino al paese, tra canti di entusiasmo e inni sacri.”

“Da allora, ogni anno, si rinnovano i suggestivi festeggiamenti tra preghiere, musiche e canti. Tra i momenti più intensi – afferma il primo cittadino – vi è il lungo pellegrinaggio dei fedeli.”

La notte fra il 3 e 4 maggio, infatti, la piazza e il corso principale restano illuminati a giorno per accogliere i pellegrini che arrivano a piedi da tutti i paesi vicini e che aspettano l'apertura della chiesa, per esprimere il loro ringraziamento a San Sebastiano.

“Dopo due anni di restrizioni legate alle norme anti covid, i fedeli potranno finalmente festeggiare il Santo Patrono di Melilli – afferma il sindaco, Giuseppe Carta – e per questa occasione abbiamo voluto significare, attraverso un calendario fitto di eventi, la più ampia partecipazione e il

coinvolgimento del nostro territorio”

Il programma delle celebrazioni inizia con oggi con la sfilata della banda comunale lungo le vie cittadine e l'accensione delle luci artistiche e l'uscita della reliquia per le strade di Melilli.